



ANZIANA ABBANDONATA Il Comune non ha proposto alcuna soluzione

Il Comune di Piove di Sacco, visto l'ennesimo articolo apparso ieri sui giornali, in merito alla ormai nota vicenda della signora Donolato, si vede costretto - suo malgrado - a replicare con alcune doverose puntualizzazioni.

Nell'articolo il legale della figlia dichiara che "il Comune di Piove ha proposto in sede di udienza di mettere a disposizione di Natalina Donolato un miniappartamento in cui l'anziana potrà essere seguita una volta al mattino e una volta alla sera da due assistenti domiciliari".

Il sindaco e l'assessore ai Servizi sociali smentiscono categoricamente tale circostanza, dal momento che a tale udienza il Comune non è mai stato convocato e non avendo potuto prendervi parte, non può logicamente aver fatto tali dichiarazioni davanti al giudice. A tal proposito è opportuno precisare che l'udienza alla quale fa riferimento il legale della figlia si inseriva all'interno del procedimento di nomina dell'amministratore di sostegno, attivato peraltro dalla sua stessa assistita.

Il Comune, a scanso di equivoci, chiarisce di non essere attualmente parte in alcun processo riguardante la vicenda e di conseguenza che nessun giudice può avere ordinato alcunché nei confronti dell'Ente, nemmeno il Giudice tutelare, peraltro privo della competenza giurisdizionale per ordinare al Comune di farsi carico della signora.

E inoltre doveroso ricordare che il Comune può e deve prendere in carico soltanto i soggetti che presentino i requisiti previsti dalla legge e dal regolamento comunale. Non può ragionevolmente essere richiesto di violare la normativa per risolvere la questione, né di intervenire arbitrariamente decidendo di favorire questo cittadino piuttosto che un altro.

Si precisa inoltre che quanto riportato, "il Comune di Piove, dal canto suo, ha sempre sostenuto che per l'anziana non sussistessero le condizioni di non autosufficienza", non risponde assolutamente al vero; il Comune non "ritiene" di sapere come sta la signora, la condizione della signora è stata valutata in sede di commissione socio sanitaria, dall'Usl e dai servizi sociali.

L'Amministrazione comunale tiene infine a precisare che si riserva di valutare le iniziative più opportune da intraprendere per tutelare il buon nome e l'immagine dell'Ente, a fronte del tentativo ormai non troppo celato di mettere ingiustificatamente in cattiva luce il Comune di Piove di Sacco. Il quale, invece, fin dal primo momento in cui è venuto a conoscenza della vicenda, si è subito attivato dando la massima disponibilità - nei limiti normativi - e cercando continuamente un confronto costruttivo con i familiari tenuti per legge agli alimenti. Coglie altresì l'occasione per invitare questi ultimi a riaprire il giusto canale comunicativo con gli uffici preposti, considerata peraltro la delicatezza della vicenda.